

l' aviso di misier Lodovico da Martinengo, et di homeni di Zuam Paulo Manfron, la qual materia era pertinente al consejo di X, etc.

Di sier Marthio Trivixam provedador zeneral da Brexa, di 10. Atendeva a expedir provisionati, et manda in nota quelli ha expediti in tutto 729. Et era stato li missier Anzolo Francesco da Santo Anzolo e ditoli la compagnia esser in hordine, et li ha ordinà stagi pur a Martinengo a li alozamenti, et Zuam Mato da Crema era venuto li dicendo la compagnia soa esser fata, et li ha portà una lettera, la qual li soi venendo da di là preseno, dil ducha di Milan di 6: scrive al conte di Cajazo et a misier Francesco Bernardin Visconte, la copia over sumario sarà scritta di sotto. *Item*, el conte voria 200 in 300 stratioti dicendo sono boni in suo campo, et havia ricevuto nostre lettere con li avisi intercepti di lettere di Milan, li comunicherà col conte che doman dia esser da lui. *Item*, à nova quelli di Rebecho si parte perchè il ducha vol spianar quel loco, et ha cavato 12 cittadini di Cremona et 200 di Novara, dove ha posto et pone 200 homini d' arme et 2000 fanti.

Dil ducha di Milan date a Monza a di 6 al conte di Cajazo et domino Francesco Bernardin, Visconte. Lauda le provision fa esso domino Francesco Bernardin in Geradada, et vol 1000 alemani, risponde non li hanno ancora auti, e dice si la Signoria sarà superior di lui di homeni d' arme, vol haver più numero de fanti. *Item*, li manda artilarie, et vol restano li 200 cavali lizieri zoè 50 li manda la contessa di Forli, 50 di soi sono li, 50 dia mandar misier Zuam Bentivoy, et altri 50 Forli, et dice venetiani hanno dimandà Cremona al re di Franza, è da creder principierà, pur non era da restar di custodir Geradada, et che a Sonzino non messe domino Marco da Martinengo per altro se non perchè desviasse homeni di la Signoria nostra.

414 *Da Riva, di sier Hironimo Baffo provedador, di 8 et 10.* In la prima haver inteso la Signoria mandava li Zenoa con fanti, scrive è mal fato perchè todeschi non fa alcuna movesta ma sentendo tal venuta si meteria zente in hordine e poria seguir, etc. Per l'altra di 10: come misier Andrea di Arco li disse, et *etiam* ha inteso per altri, che misier Antonio di Agresta voria ritornar con la Signoria. *Item*, che quelli di Casteleorno si voria dar a la Signoria nostra e tenirlo cussi, maxime da poi la morte di misier Mathio horo signor, e ditto domino Antonio di Agresta vol venirli a parlar, et vol questo da la Signoria haver lui Castelcorno; et à nova di campo todeschi haver auto gran rota da' sguizari, et il campo di Ve-

nosa esser quasi disciolto. Et per collegio li fo risposto non andasse a parlar esso provedador al ditto domino Antonio di Agresta per niun modo.

Da Urbin, dil ducha. In recomandation di Pyro da Cesena qual si voria conzar a soldo di la Signoria nostra.

Fo parlato in la materia di trovar danari e scuoder li debitori; et sier Zorzi Corner el cavalier referi haver ordinato le artilarie al modo vol el capitano di le fantarie et à partecipato con tutti. *Item*, fo risposto a la lettera dil conte di Goricia ricevuta per avanti. Et è da saper la nave di comun Mora expedita porta ducati 8000 va in Cypro; *etiam* la nave di sier Bortolo Contarini el cavalier eri parti.

Et in piazza fo divulgà esser lettere di 28 lujo da Nepanto: che uno corier andava dal Signor a dirli l' armata sua esser sta rota da la nostra, *tamen* in collegio di questo nulla era.

Da Curzola. Vidi una lettera di sier Alvixe Balbi conte di tre avosto a suo fratello. Come havia expedito di armar tre caravelle e con gran fatica le armoe, et eri partiteno insieme con la caravela di Sagredi e quella di sier Dardi Moro. *Item*, auto lettere di sier Nicolò suo fratello fata in Pastrovichij: avisa esser sta in Antivari zorni 10 e haver assetà quelle diferentie tra quelli cittadini con honor di la Signoria, et era venuto li in Pastrovichij per alcune altre fazende le qual spera asetar subito; e li scrive turchi à corso su quel di Dulzigno e fono a le man con i villani dil contà apresso le porte di la terra dove fu morto uno turcho e molti feriti da frezza tosegade senza lesion de' nostri, *solum* uno fo ferito, et *etiam* in Antivari sono stati 4 milia lontan da la terra, non hanno fato dano alcuno salvo de certi pochi animali amazati, e vilani li fono a l'incontro per modo che quel subassi lassò la caxacha, simitara e tutto quello l' haveva e ave di gratia a scampar.

A di 13 avosto. In collegio non fu il principe. Vene lo orator di Franza e mostrò una lettera di misier Zuam Giacomo Triulzi di 26 lujo, scriveva a Placidio credendo fusse qui, e aricordava la Signoria tolesse el fiol dil signor di la Mirandola a suo soldo, et era in preposito perchè da quella banda con li Rossi potrà far assà danno a Milan. *Item*, scrive se li fusse reussita una cavalcata in una hora era fato tutto. *Item*, voria fusse asolto di bando uno Francesco Dasmò; et li scrive debi comunicar tal lettera a li oratori acciò digi a la Signoria, le qual lettere erano sta tanto a venir et quasi non fu intercepte, 414* credo siano venute per la Alemagna. *Item*, portò la lettera dil roy li scriveva zercha el tuor dil mar-